

L'ARTE FA BENE AL CUORE

III

2011-2012

Esattamente due anni fa, nei locali della Struttura Complessa di Cardiologia dell'Ospedale Ca' Foncello a Treviso, dove pazienti e accompagnatori sostano per le visite e gli esami, veniva allestita — per iniziativa del primario, dottor Zoran Olivari — una mostra di durata annuale, il cui titolo, "L'Arte fa bene al cuore", alludeva all'auspicio che le opere esposte attirassero l'attenzione dei presenti dando loro un certo rilassamento.

Vi parteciparono sei artisti — gli scultori Romano e Ruggero Abate e i pittori Olimpia Biasi, Paolo del Giudice, Francesco Stefanini e Pietro Slongo — e un critico — Ennio Pouchard — motivati dall'intento comune di entrare con l'arte nella realtà vissuta di un luogo dove la serenità d'animo è sentita come un bisogno che a volte può sembrare utopico.

L'esperienza fu positiva e portò alla decisione di portare avanti tale iniziativa per un altro anno, con la partecipazione della storica dell'arte Elsa Dezuanni, quale curatrice, e delle pittrici Maria Baldan, Brigitte Brand, Mirella Brugnerotto e Lina Sari. Chiusa nei giorni scorsi questa seconda mostra, avrà inizio ora la terza edizione, ormai decisi ad affrontare la via dell'evento con cadenza annuale, poiché si è riconfermato l'alto gradimento da parte dei pazienti, dei loro accompagnatori e del personale ospedaliero.

Prosegue la collaborazione con i curatori, Dezuanni e Pouchard, mentre si rinnova la scelta degli artisti con le presenze di Franco Batacchi, Abdallah Khaled, Mario Martinelli e Tobia Ravà.

L'idea dei promotori è di suscitare sensazioni di lievità con le opere esposte, e diversamente positive sono le risposte dei quattro autori. Batacchi attraverso il mito rassicurante della grande madre comune, impresso nelle "Veneri italiche" che attualmente sono il tema unico del suo lavoro; Khaled, algerino d'antico ceppo berbero, con il racconto di favole dipinte in colori sontuosi, che portano atmosfere da mille e una notte; Martinelli con forme familiari ritagliate da reti metalliche e fissate alle pareti, che generano sensazioni di ombre, per la finta trasparenza del materiale, e destano così vaghe quanto preziose sensazioni di ricordi; e Ravà, appassionato cultore di ricerche legate alla cultura ebraica, offrendo esempi di una figurazione basata sulle infinite varianti numeriche sviluppabili con una personale lettura della Kabbalah. È rassereneante, in rapporto ai grandi eventi in atto, l'idea di Ravà e Khaled di esporre due dipinti eseguiti insieme, quale segno di amicizia e comprensione reciproca.

**L'inaugurazione della mostra avrà luogo
giovedì 10 febbraio alle ore 15,00**

Catalogo a cura di Elsa Dezuanni ed Ennio Pouchard edito da GMV Libri, Villorba (TV)
Info: 0422 322767 (ore 9-13) – orario: giorni feriali 9-16.30, giovedì e sabato 9-12